

COMUNICATO STAMPA

“Centro Culturale di Milano” e “W. G. Congdon Foundation” presentano:

Elio Ciol: il fascino del vero

Esposizione fotografica di **100 stampe** originali

giovedì **15 aprile** – domenica **16 maggio**
Centro Culturale di Milano, Sala Verri
via Zebedia, 2 [MM1 Duomo - MM3 Missori]

Incontro di Inaugurazione con l'autore: giovedì 15 aprile, ore 21.00
Sala di via S. Antonio, 5 - Milano [MM1 Duomo]

da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, **domenica** dalle 15 alle 18
ingresso gratuito, info e prenotazioni: www.cmc.milano.it - 02.86455162

Elio Ciol è uno dei protagonisti della fotografia italiana degli ultimi 50 anni, e la sua fama va ben oltre i confini del nostro paese. Le sue foto figurano in numerose gallerie e musei. Ha realizzato molteplici fotolibri, per i quali gli sono stati tributati prestigiosi premi internazionali. L'anno scorso la sua città, Casarsa della Delizia, e la sua regione, il Friuli, gli hanno tributato un meritatissimo omaggio per i suoi ottant'anni - e quasi sessanta di carriera – con un ciclo di tre mostre.

Il prossimo 15 di aprile, invece, il maestro friulano ritorna, dopo quasi quarant'anni, a Milano (nel 1963 vi aveva tenuto due mostre, rispettivamente, alla *Biblioteca Comunale* e all'*Ambrosianeum*). L'omaggio milanese al grande fotografo è promosso da *The William Congdon Foundation* (è noto lo stretto legame di Ciol con questo artista americano scomparso dieci anni fa) e dal *Centro Culturale di Milano*, nella cui “Sala Verri” di via Zebedia 2 verrà allestita una mostra di più di cento foto di paesaggi, articolate per lo più in trittici.

Sono opere che appartengono alla fase più matura dell'artista - dagli anni novanta agli inizi del nuovo millennio, con qualche incursione negli anni '80. In questi multipli, il maestro cerca di dare un respiro e un ritmo temporale alla fissità della immagine fotografica. Di qui l'invenzione della forma del trittico, particolarmente consona alla vocazione contemplativa di Ciol, al suo sentimento di quell'ordine creaturale che egli – con uno spirito che oggi si potrebbe definire *glocal* - sa scoprire in tutti i luoghi e in tutti i climi: dal suo amato Friuli al deserto libico, dalla Siria allo Yemen e alla Cina.